

MARIA DE BENEDETTO

Statistica e costruzione dello Stato. Una introduzione

La statistica nasce come scienza dello Stato perché la conoscenza fondata sulla statistica serve i processi di decisione istituzionale. L'innesto di una cultura statistica nell'amministrazione italiana non è però storicamente riuscito. L'A. ambisce a riconfigurare la questione amministrativa anche in termini di competenze statistiche che sono necessarie a svolgere funzioni di prevenzione di rischi; per governare la (e controllare l'uso della) mole di dati gestiti da soggetti pubblici per scopi di amministrazione e da *big tech* privati a scopo di profitto; per conseguire una più diffusa cultura statistica, nell'amministrazione e nella società civile.

Il contributo, dopo una breve premessa, è organizzato in tre punti. Dapprima, vengono richiamati sommariamente i momenti in cui nell'amministrazione si richiede il ricorso alla statistica. Poi, si descrivono alcune condizioni perché si ritenti l'innesto della cultura statistica nell'amministrazione (e perché l'innesto abbia una aspettativa di successo, portando a frutti amministrativi di migliore qualità). Infine, si perora la causa della valorizzazione del colloquio interdisciplinare tra studiosi del diritto amministrativo e della statistica.

Statistics and State building. An introduction

Statistics was born as a science of the State because knowledge based on data serves institutional decision-making processes. However, the introduction of a statistical culture into the Italian administration has not been historically successful. The author aims to reshape the administrative issue also in terms of the statistical skills necessary to perform risk prevention functions; to govern (and control the use of) the mass of data managed by public entities for administrative purposes and by private Big Tech companies for profit; to achieve a more widespread statistical culture in administration and civil society.

After a brief introduction, the contribution is organised into three points. First, it summarises the occasions when administration requires the use of statistics.

Then, it describes some conditions for attempting to introduce statistical culture into the Italian administration (and how to manage things to make the enterprise successful, leading to better quality administrative results). Finally, it advocates the cause of promoting interdisciplinary dialogue between scholars in administrative law and statistics.

SIMONE FRANCA

L'amministrazione condivisa nell'era digitale

L'articolo esamina l'evoluzione del modello di amministrazione condivisa alla luce delle trasformazioni imposte dalla digitalizzazione. Dopo aver ricostruito il modello dell'amministrazione condivisa anche tenendo conto del suo fondamento costituzionale, il contributo si sofferma sulle sfide della transizione digitale tanto per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, quanto per l'amministrazione condivisa del Terzo settore. Ricostruite le potenzialità e le criticità delle prassi di amministrazione condivisa di fronte alla digitalizzazione, si riflette sul ruolo della cooperativa di dati – prevista dal *Data Governance Act* – come strumento per la risoluzione delle problematiche affrontate.

Shared Administration in the Digital Era

*The article examines the evolution of the shared administration model in light of the transformations brought about by digitalization. After rebuilding the shared administration model, including its constitutional foundations, the paper focuses on the challenges posed by the digital transition both for the shared administration of common goods as for the Third Sector. Once the potential and critical issues of shared administration practices in the face of digitalization are outlined, the analysis turns to the role of the data cooperative – as provided for by the *Data Governance Act* – as a tool for resolving the issues addressed.*

MARIA BIANCA ARMIENTO

La “nuova” politica industriale europea: prospettive e problemi

Negli ultimi anni, le istituzioni europee stanno delineando le scelte economiche delle imprese. Quella che pare profilarsi è dunque una “nuova”

politica industriale europea, che presenta caratteri e strumenti diversi da quella di stampo nazionale. Muovendo dall'esame di alcuni di questi – flessibilizzazione degli aiuti di Stato, approvvigionamenti pubblici, politiche di semplificazione e misure per garantire la sicurezza economica – se ne individuano prospettive e limiti, collocandoli nel mutato contesto dell'intervento pubblico nell'economia.

The “New” European industrial policy: perspectives and challenges

In recent years, European institutions have increasingly been shaping the economic choices of businesses. What seems to be emerging is a “new” European industrial policy, which has different features and tools traditionally found in the national approach. By examining some of these tools – such as the flexibilization of State aid rules, public procurement, simplification policies, and measures to ensure economic security – this analysis explores both the perspectives and limitations of this policy, placing them within the changing context of public intervention in the economy.